

GRANDI CONTESTI E PROBLEMI DELLA PROTOSTORIA ITALIANA

10

a cura di R. Peroni

Nicola Ialongo

IL FUCINO NELLA PROTOSTORIA

with a summary in English



All'Insegna del Giglio

Copertina: la Conca del Fucino coperta di nebbia vista da est.
Disegno dell'autore.

ISBN 978-88-7814-466-8
© 2007 – All'Insegna del Giglio s.a.s.
Prima ristampa – Firenze, settembre 2013

Edizioni All'Insegna del Giglio s.a.s
via della Fangosa, 38; 50032 Borgo San Lorenzo (FI)
tel. +39 055 8450 216
fax +39 055 8453 188
sito web www.edigiglio.it
e-mail redazione@edigiglio.it

A Dante e Anna

INDICE

PREFAZIONE, di Vincenzo d'Ercole.	7
I. STORIA DEGLI STUDI E RASSEGNA CRITICA DELLE FONTI.	9
II. ELENCO DEI SITI E CATALOGO DEI MATERIALI.	19
III. BRONZO ANTICO. TIPOLOGIA E CRONOLOGIA.	149
IV. BRONZO MEDIO E BRONZO RECENTE. TIPOLOGIA E CRONOLOGIA	189
V. BRONZO FINALE-PRIMA ETÀ DEL FERRO. TIPOLOGIA E CRONOLOGIA	261
VI. SISTEMI INSEDIATIVI PERILACUSTRI NELL'ITALIA CENTRALE APPENNINICA: I CASI DEL FUCINO E DEL VELINO.	319
<i>Summary</i>	339

ABBREVIAZIONI

AION Arch. St. Ant. = Annali del Dipartimento di Studi del Mondo Classico e del Mediterraneo Antico. Sezione di Archeologia e Storia Antica. Istituto Universitario Orientale di Napoli

Arch. Antr. Etn. = Atti per la antropologia e la etnologia

Arch. Laz. = Archeologia Laziale

Atti della Riun. Sc. I.I.P.P. = Atti della Riunione Scientifica dell'Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria

Atti Soc. Tosc. Sc. Nat. Mem. = Atti della Società Toscana di Scienze Naturali, Memorie

BAR = British Archaeological Reports

BPI = Bullettino di Paletnologia Italiana

Quaderni GAR = Quaderni del Gruppo Archeologico Romano

MAL = Monumenti Antichi pubblicati per cura dell'Accademia Nazionale dei Lincei

Not. Sc. = Notizie degli Scavi di Antichità

PBSR = Papers of the British School at Rome

PPE = Preistoria e Protostoria in Etruria

Rass. Arch = Rassegna di Archeologia

Ricerche = Ricerche sulla Protostoria della Sibaritide

RSP = Rivista di Scienze Preistoriche

SE = Studi Etruschi

SE Quad. = Studi Etruschi, Quaderni

SMT = Studi e Materiali

St. Ant. = Studi di Antichità dell'Università di Lecce

PREFAZIONE

Questo libro è il naturale compimento di una Tesi di Laurea in Protostoria Europea discussa presso l'Università la Sapienza di Roma nel Luglio 2004, che aveva Renato Peroni come relatore a di cui io stesso sono stato il correlatore.

La conoscenza con Nicola Ialongo risale oramai a dieci anni fa, quando, ancora studente liceale, partecipava alle prime campagne di scavo della necropoli vestina di Fossa.

Quando venne il momento di decidere l'argomento della Tesi, la scelta ricadde fin da subito sul Fucino.

L'idea di uno studio integrale delle evidenze protostoriche nella Piana del Fucino nasceva dall'esigenza di mettere ordine in una grande massa di dati, accumulati nel corso degli ultimi cinquant'anni, fortemente eterogenei per data, modalità e natura dei rinvenimenti e delle ricerche archeologiche.

Il primo grande lavoro di analisi e sintesi generale dei dati protostorici della Marsica risale al 1961, con la pubblicazione dello studio di Renato Peroni sui bronzi del Fucino conservati presso i musei preistorici di Roma e Perugia.

A partire dagli anni '50 del secolo scorso la Piana del Fucino è stata oggetto di un'intensa ricerca paleontologica prima da parte di Salvatore Puglisi dell'Università di Roma, che scoprì e indagò per primo il sito di Ortucchio, poi da parte di Antonio Radmilli e del suo gruppo di ricerca dell'Università di Pisa (Giuliano Cremonesi, Carlo Tozzi, Renata Grifoni e Giovanna Radi) a cui si devono le indagini, oltre che delle numerose grotte con frequentazioni che datano dal mesolitico fino alla fine della protostoria, di alcuni dei più importanti siti dell'età del bronzo nella zona: lo stesso sito di Ortucchio, Trasacco e Pescina-Le Coste.

Le intense e continuate attività di ricerca svolte sul territorio dall'Archeoclub della Marsica dagli anni '70 sino a tempi recenti, rese note a più riprese da Umberto Irti in diverse pubblicazioni scientifiche, hanno portato alla scoperta di circa cinquanta siti databili in gran parte tra l'età del bronzo e la prima età del ferro, posti intorno al lago in corrispondenza delle sue antiche rive.

Le prime ricerche della Soprintendenza Archeologica dell'Abruzzo nel Fucino risalgono agli anni '80, con la scoperta dell'insediamento palafitticolo delle Paludi di Celano e della sua necropoli di tombe a circolo.

Lo scavo di Celano-Paludi ha infine costituito l'impulso fondamentale per la costruzione del Museo Nazionale della Preistoria d'Abruzzo, presso cui sono confluiti tutti i materiali relativi alla protostoria della Marsica, che in ultima istanza sono stati raccolti, analizzati e sintetizzati da Nicola Ialongo in questo volume.

Mentre la Tesi di Laurea era ancora in fase di elaborazione, sono state pubblicate due sintesi preliminari sugli aspetti fondamentali dello studio: le dinamiche insediative (Ialongo N., 2003, *Dinamiche insediative nel Fucino durante la protostoria*, atti della XXXVI riunione scientifica dell'Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria, Chieti-Celano, 27-30 settembre 2001, pp. 641-644) e l'inquadramento crono-tipologico dei materiali protostorici del Fucino (Ialongo N., Cosentino S., d'Ercole V., Mieli G., 2005, *Il Fucino nella protostoria*, in ATTEMA P., NIJBOER A., ZIFFERERO A. (a cura di), 2005, *Papers in Italian Archaeology VI. Communities and settlements from the Neolithic to the early Medieval period*, proceedings of the 6th conference of Italian Archaeology, Groeningen, 15-17 Aprile 2003, vol. 1, BAR International Series 1452 (I)).

Il libro si articola in quattro "sezioni".

Ad una rassegna critica delle fonti archeologiche e della storia degli studi segue un catalogo esaustivo dei siti e dei materiali protostorici del Fucino: un *corpus* tipologico e bibliografico che costituisce la base documentaria dell'intero lavoro.

La terza sezione si occupa di fornire un adeguato inquadramento crono-tipologico del materiale studiato. Ogni fase archeologica viene trattata separatamente. La cronologia si basa su di una fitta rete di confronti con altri contesti dell'Italia centro-meridionale e sull'elaborazione, dove possibile, di tabelle statistico-combinatorie. In particolare per il Bronzo Antico, nel presente lavoro si propone una definizione di un orizzonte cronologico ben definito, laddove gli studi precedenti sulle prime fasi della protostoria abruzzese si arenavano sulla mancanza di sufficienti dati editi.

Il volume si conclude infine con una lettura diacronica dell'evoluzione dei sistemi insediativi nella conca del Fucino e propone una analogia con il bacino dell'antico lago Velino, cercando di delineare delle linee comuni ai grandi sistemi perilacustri dell'Italia centrale.

In conclusione, credo che il libro di Nicola Ialongo, insieme a quello (edito nella stessa collana) di Dora Gatti (GATTI D. 2004, *L'insediamento di Collelongo Fond'Jò nel quadro della sequenza culturale protostorica dell'Abruzzo*, "Grandi contesti e problemi della Protostoria italiana", collana a cura di R. Peroni, ed. All'insegna del Giglio, Firenze) costituisca una fondamentale messa a punto dei dati insediamentali protostorici nel Fucino e possa presentarsi come una nuova prospettiva nello studio dei sistemi perilacustri dell'Italia centrale.

VINCENZO D'ERCOLE
Direttore del Museo Nazionale
della Preistoria d'Abruzzo-Celano
Roma, 6 gennaio 2007

I. STORIA DEGLI STUDI E RASSEGNA CRITICA DELLE FONTI

INTRODUZIONE

La Piana del Fucino (AQ) è la sede naturale di un grande lago carsico, prosciugato, nel corso degli ultimi duemila anni, in due occasioni, la prima nel I sec. D. C., ad opera dell'imperatore Claudio, la seconda, e definitiva, nel secolo scorso, ad opera di Alessandro Torlonia.

L'unico vero immissario del Fucino è il fiume Giovenco, che entra nella piana da Nord-Est, costeggiando l'odierno abitato di Pescina; il bacino idrico raccoglie inoltre le acque provenienti, da Nord, dal massiccio del Velino-Sirente, e da Sud dai Monti della Marsica.

Il sistema lacustre non possiede emissari; il regime lacustre è dunque regolato unicamente dall'attività degli sfiatatoi carsici, localizzati ai piedi delle montagne che circondano la piana, soprattutto nella parte meridionale. La mancanza di un sistema di defluizione ha sempre determinato un'alta variabilità del livello del lago.

Le acque del bacino sono attualmente raccolte da diversi canali secondari posti lungo tutto il perimetro della piana, e condotte verso un canale collettore che le fa defluire all'esterno del sistema, attraverso una galleria scavata sotto il Monte Salviano, che chiude la piana ad Ovest.

Gli studi degli ultimi anni sulla geologia recente del Fucino, eseguiti da C. Giraudi, permettono di localizzare con una certa precisione la linea di riva del lago nei periodi immediatamente precedenti l'ultima bonifica, e di fissarla attorno all'isoipsa 660. Considerando l'instabilità del regime lacustre, non è possibile stabilirne con precisione la portata durante la protostoria, ma probabilmente non si doveva discostare di molto da quella del secolo scorso (vd. cap. VI).

Gli studi di Giraudi hanno inoltre permesso di localizzare con molta precisione le conoidi attive nell'area e la posizione dei terrazzi lacustri. Questi ultimi si presentano come dei dislivelli di pochi metri, ma sufficienti ad impedire alle acque del lago di invadere vaste porzioni di territorio.

Il lago Fucino, infatti, non è mai stato particolarmente profondo, misurando, nel suo punto più profondo, circa 10 metri. Anche durante episodi di piena, il lago riusciva tutt'al più ad invadere e impaludare alcune aree pianeggianti a bassa quota (in particolare nella zona tra Ortucchio e Venere dei Marsi, a Sud-Est), ma non raggiungeva mai le aree poste a monte dei terrazzi.

1. GLI SCAVI

Le ricerche preistoriche e protostoriche sistematiche hanno inizio negli anni '50:

la fitta dispersione di materiale ceramico nella parte di piana antistante l'odierno abitato di Ortucchio, determinata dall'utilizzo di macchinari agricoli con pescaggio profondo, portò S.M. Puglisi ad aprire un saggio di scavo, che portò alla luce livelli archeologici databili tra l'Eneolitico e la prima età del ferro, riferibili a quello che, in seguito, si rivelò il più importante abitato della piana. Gli scavi furono poi portati avanti negli anni '60 e '70 dall'Università di Pisa, sotto la direzione di G. Cremonesi (RADMILLI 1977).

Sempre all'Università di Pisa si deve l'indagine delle numerose grotte che si aprono nei monti circostanti alla piana, soprattutto nel versante meridionale.

Sebbene la ricerca ponesse l'accento soprattutto sulla preistoria, tra il Mesolitico e il Neolitico, e si occupasse solo marginalmente dell'età del bronzo, la pubblicazione di questi scavi costituisce certamente il primo contributo, basato su dati stratigrafici, alla definizione della protostoria del Fucino.

Recentemente è stato compiuto un riesame dei dati protostorici disponibili per tutte le grotte del Fucino, ad opera di V. d'Ercole, G. Mieli e S. Cosentino, con una riedizione grafica del materiale (COSENTINO *et al.* 2001).

Vengono di seguito elencate le grotte che hanno restituito materiale protostorico (la cronologia è quella elaborata nel presente lavoro):

- A. *Grotta di Ciccio Felice* (Avezzano) – sulle pendici orientali del M.te Salviano (RADMILLI 1956; COSENTINO *et al.* 2001)
Cronologia: BA 1 A, BA 2, BR, BF
- B. *Grotta Continenza* (Trasacco) – sul versante nord-occidentale del M.te Alto (SORRENTINO 1978; BARRA INCARDONA, GRIFONI CREMONESI 1991; COSENTINO *et al.* 2001)
Cronologia: BM 2 B, BF-I Fe, I Fe I A
- C. *Grotta la Cava* (Ortucchio) – sul versante nord-orientale del M.te Alto (Tozzi, 1962)
Cronologia: BA 1 A, BA 1 B, BA 2, BM 2 A, BM 2 B, BF-I Fe, I Fe
- D. *Grotta Maritza* (Ortucchio) – sulle pendici nord-occidentali del M.te Praticelle (GRIFONI, RADMILLI 1964; SORRENTINO 1978; GRIFONI CREMONESI 1985; COSENTINO *et al.* 2001)